

ghi, dirò che sul lago di Iseo abbiamo il porto di Lovere, il porto di Pisogne, il porto di Iseo.

Sul lago Maggiore, oltre il già menzionato porto di Laveno, si contano quelli di Pallanza, Intra, Luvino che sono porti di molta importanza, e che avrebbero bisogno che il Governo sistemasse la loro posizione.

Finalmente sul lago di Garda, oltre il contemplato porto di Desenzano, vi è l'altro porto di Peschiera, che divide col primo il movimento litoraneo e quello che viene giù da Riva di Trento, ed è anch'esso un porto che avrebbe bisogno di tutta la considerazione da parte del Governo, alla pari del primo.

Dunque egli è, signori, manifesto, per quanto andai sollecitamente narrando, che l'opera a cui tende il Governo col presente disegno di legge, per quanto riguarda i porti lacuali, è tutt'altro che completa o vicino ad esserlo.

E poichè si dice nella relazione che col presente disegno di legge si vuol provvedere alle oneste esigenze di ogni parte del regno, converrebbe in tal senso perfezionarlo. È a questo intento che si indirizza l'ordine del giorno rassegnato, da me e da altri nove onorevoli colleghi, alla nostra Presidenza. Con esso non si vuol premere sul Governo e fargli spendere dell'altro senza riguardo al tempo e agli scopi. Ma gli si addita quanto ancora rimane da fare, ed è il più in confronto del meno a cui si è accinto di provvedere, quando egli voglia realmente risolvere, a soddisfazione di tutti i legittimi interessi, questa gravissima e importantissima questione delle opere portuali.

Non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Testa.

Testa. Io darò il mio voto favorevole alla legge, se si potrà fare in modo che essa soddisfi certi altri bisogni che, come brevemente proverò, sono molto più importanti ed urgenti di alcuni tra quelli, ai quali la legge stessa provvede.

Affinchè la Camera avesse potuto convenientemente giudicare la cosa, di cui ci stiamo occupando, a mio giudizio, sarebbe stato opportuno che la relazione pregevolissima dell'onorevole Papa, così come precedentemente era stato fatto, avesse riportato quella tabella dei porti principali del Regno, alla quale testò mi riferiva, interrompendo, quando lo stesso onorevole Papa diceva all'onorevole Grossi, che non erano esatte le notizie relative al porto di Formia.

Se tutti avessero presente la tabella medesima, così come l'ho presente io, tutti potrebbero giudicare della importanza dei porti, ai quali la legge

provvede in relazione alla vera importanza obiettiva di certi altri dalla legge trascurati.

Le cose in rapporto alla legge che abbiamo dinanzi agli occhi sono procedute così.

L'onorevole Saracco, con una spesa di 49 milioni, pensava provvedere a tredici porti, in verità, per la massima parte molto importanti, se ne toglì un paio, cioè quelli di S. Stefano e di Fano, di importanza minore di altri, tra cui quello di Formia, per il quale io rivolgo preghiera al Governo ed alla Camera.

La Commissione propose l'aumento di 7 milioni per provvedere ad altri 11 o 13 porti; ed in verità l'importanza di questi porti, per i quali la Commissione proponeva la spesa di 7 milioni, non è grande, secondo sempre quella tabella, che ora non è, ripeto, nella relazione dell'onorevole Papa.

Il disegno di legge dell'onorevole Finali ha ammesso, con quelli del progetto Saracco, la massima parte dei porti voluti dalla Commissione precedente e ne ha aggiunto altri, e tra quelli che ha aggiunto mi piace di notare che c'è Porto Maurizio, che presenta un tonnellaggio di merci di 11,913 con un provento doganale di lire 23,558; c'è Amalfi con un tonnellaggio di 23,054 con un provento marittimo di 43,528 lire; c'è Cesenatico che ha un tonnellaggio di 9475, e per il quale la tabella non riferisce i proventi marittimi, tanto devono essere esigui; poi c'è Bosa, non notato neppure nella tabella, la quale, come ho detto, si riferiva soltanto ai porti di principale importanza, e poi c'è Numana, che è nelle medesime condizioni di quello di Bosa.

Ora, domando io, c'è giustizia a lasciar fuori porti d'importanza maggiore, provvedendo ad altri, che ne hanno una minore? C'è giustizia a trascurare un porto dell'importanza di quello di Formia, in rapporto al quale, sempre riferendomi alla interruzione, che ho fatta testò, mentre parlava l'onorevole Grossi, la tabella dice che nel 1887 aveva, per merci entrate ed uscite, un movimento di 50,333 tonnellate e dava per diritti doganali 174,931 lire?

Oggi abbiamo di molto sorpassato queste cifre, imperocchè il progresso di quel porto, (o più esattamente di quel seno naturale) è di molto aumentato, tanto che furono elevati di classe così l'ufficio marittimo, come quello doganale. Vi par giusto, signori, di lasciar senza provvedimenti questo porto?

Vi par giusto di lasciar senza provvedimenti porti, che sono di massima importanza, in un disegno di legge, il quale stanziando una spesa decennale, è preceduto ed accompagnato da dichia-